

# laicità della scuola

*news*

Settembre 2016

Notiziario online del Coordinamento per la laicità della scuola.  
Redazione: Marco Chiauzza, Grazia Dalla Valle, Daniel Noffke, Jean-Jacques Peyronel, Cesare Pianciola, Stefano Vitale.

Fanno parte del Coordinamento:

*AEDE (Association Européenne des Enseignants), AGEDO, CEMEA Piemonte, CGD Piemonte, CIDI Torino, COOGEN Torino, CUB-Scuola, FNISM, Sezione di Torino "Frida Malan", MCE Torino.*

Portavoce del Coordinamento e referente per le superiori:

Fulvio Gambotto (339 5435162)

Referente per gli altri ordini di scuola: Silvia Bodoardo (329 0807074)

---



Dopo tanto dolore una nota di speranza: i bambini di Amatrice tornano a scuola.  
(Foto da [www.corriere.it](http://www.corriere.it))

## **Editoriale: Qualche spunto di riflessione**

La scuola inizia faticosamente, con una confusione peggiore – per quanto riguarda le nomine – che negli anni passati. Riprendiamo il nostro notiziario dopo la pausa estiva. Nella testata manca purtroppo l'Associazione 31 Ottobre che si è sciolta per le crescenti difficoltà incontrate (“La scelta, infatti, di sposare una strategia di superamento della storica contrapposizione fra clericali ed anticlericali, proponendo una laicità di conoscenza, di integrazione e confronto, non ha raccolto l'appoggio delle comunità. In particolare, la scelta di proporre un insegnamento laico delle religioni e del libero pensiero nella storia, pur avendo raccolto ampia approvazione nel mondo accademico e intellettuale, ha allontanato molti iscritti”, scriveva Daniel Noffke su “Riforma”):

<http://www.riforma.it/it/articolo/2016/02/22/si-scioglie-lassociazione-31-ottobre>). Nel Sinodo delle chiese metodiste e valdesi concluso il 26 agosto a Torre Pellice è stato sottolineato l'impegno per una scuola laica e pluralista che ha animato la 31 Ottobre e che proseguirà in altra forma nell'ambito della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia.

La laicità dello Stato e della scuola si trova oggi intrecciata a vari problemi di carattere economico, sociale, istituzionale. Ne segnaliamo solo due.

La questione dei migranti e della coesistenza/dialogo di culture diverse. I presidenti delle Regioni Liguria, Lombardia e Veneto hanno firmato il 12 settembre una “Carta di Genova” in cui in sostanza si chiede al governo centrale una politica più restrittiva; al punto 8: “Ripristinare il sistema relativo all'immigrazione regolare disciplinato dal sistema dei flussi e dal permesso di soggiorno ottenuto in presenza di un contratto di lavoro, anche valutando la selezione dei flussi solo a favore di chi condivide pienamente la Carta dei valori di cittadinanza e di integrazione del 2007 del Ministero dell'Interno”. Diametralmente opposta – per fortuna – la politica di altre Regioni (si veda in particolare la Legge Regionale della Basilicata 6 luglio 2016, n. 13, “Norme per l'accoglienza, la tutela e l'integrazione dei cittadini migranti e dei rifugiati”). Sulla paura anti-migranti prosperano destre xenofobe e razziste, e si registra una pericolosa crescita dei consensi a Trump negli Usa, a Marine Le Pen nella vicina Francia, a Frauke Petry in Germania. Ma, secondo un sondaggio Ipsos ampiamente commentato su “L'Espresso” del 18 settembre, anche gli italiani sono tra i popoli che credono di meno nell'accoglienza. Sarà vero? La scuola comunque può fare la sua parte, cioè molto, per dissipare ostilità e pregiudizi.

Un'altra questione: il referendum sulla revisione costituzionale che si approssima. Abbiamo letto su *italialaica.it* l'appello di Raffaele Morelli: “È tempo che il mondo laico superi le ritrosie e si batta con

ogni mezzo per evitare l'approvazione di una proposta che accentra le istituzioni nelle mani del governo limitando la facoltà di scelta e di controllo dei cittadini. Il che si ottiene, in un referendum senza quorum, andando a votare e votando NO”

(<http://www.italialaica.it/news/articoli/55948>). Si è anche sviluppato un dibattito breve ma significativo sui documenti proposti dal sito a favore del No (<http://www.italialaica.it/news/articoli/55668>). Il ragionamento sotteso ad alcuni contributi sembra essere: (1) la laicità esige il massimo possibile di democrazia (rappresentativa) e di partecipazione dei cittadini, ma (2) questa revisione costituzionale è disastrosa per la democrazia, allora (3) occorre schierarsi risolutamente per il No. Osserviamo che tanto tra i sostenitori del No quanto del Si ci sono laici e non laici, e per ragioni che non riguardano la laicità ma le diverse valutazioni di merito (comprese le valutazioni sulle possibili conseguenze della vittoria di uno schieramento o dell'altro). In questa sede, ci limitiamo a segnalare due recenti e agili libri che aiutano a chiarire le posizioni contrapposte: quello di Gustavo Zagrebelski e Francesco Pallante, *Loro diranno, noi diciamo. Vademecum sulle riforme istituzionali* (Laterza) e quello di Guido Crainz e Carlo Fusaro, *Aggiornare la Costituzione. Storia e ragioni di una riforma* (Donzelli). Possono essere utili anche a scuola, per stimolare discussioni informate tra gli studenti.

*Cesare Pianciola*

\*\*\*

### **In evidenza:**

**→ REFERENDUM SCUOLA, DEPOSITATE IN CASSAZIONE OLTRE 2 MILIONI DI FIRME: 515MILA A QUESITO**

I PROMOTORI DEI 4 QUESITI ABROGATIVI DI ALTRETTANTI PUNTI DELLA LEGGE 107, LA "CATTIVA SCUOLA" SCRITTA DAL PREMIER RENZI E DALLA MINISTRA GIANNINI HANNO CONSEGNATO QUESTA MATTINA LE SCATOLE CONTENENTI LE FIRME RACCOLTE IN TUTTA ITALIA.

UN OTTIMO RISULTATO CHE CORONA TRE MESI DI IMPEGNO DIFFUSO IN TUTTO IL PAESE, DOVE DECINE DI MIGLIAIA DI ATTIVISTI E ATTIVISTE HANNO PORTATO AVANTI UNA CAMPAGNA DI RACCOLTA FIRME CHE HA FATTO SEGUITO ALLA MOBILITAZIONE STRAORDINARIA DELL'AUTUNNO SCORSO CONTRO QUESTA RIFORMA.

LA CONSEGNA DELLE FIRME IN CASSAZIONE, INIZIALMENTE PREVISTA PER IL 5 LUGLIO, È SLITTATA DI DUE GIORNI PER IL PREVISTO IMMINENTE ARRIVO DI NUMEROSI ALTRI MODULI, GRAZIE AI QUALI IL NUMERO COMPLESSIVO DI FIRME HA SUPERATO I 2 MILIONI. ANDARE OLTRE SAREBBE STATO CONTROPRODUCENTE PERCHÉ LE EVENTUALI NUOVE FIRME NON AVREBBERO MINIMAMENTE COMPENSATO LE TANTISSIME RACCOLTE SU MODULI VIDIMATI NEI PRIMI GIORNI

DELLA CAMPAGNA. COME È NOTO INFATTI, I MODULI VIDIMATI PER LA RACCOLTA HANNO VALIDITÀ TRE MESI.

L'OTTIMO LAVORO SVOLTO DAI RACCOGLITORI NEI BANCHETTI, NEI LUOGHI DI LAVORO E NELLE SEDI DEI SINDACATI E DEI COMITATI, RISCONTRATO IN QUESTI GIORNI DI CONTROLLO E INSCATOLAMENTO, NONOSTANTE LE ENORMI DIFFICOLTÀ RISCONTRATE, FA BEN SPERARE PER L'ESITO FINALE DI QUESTA CAMPAGNA.

PER IL MOMENTO RIMANGONO LA SODDISFAZIONE DI UN TRAGUARDO RAGGIUNTO E L'IMMENZA GRATITUDINE A TUTTI I MILITANTI E LE MILITANTI CHE LO HANNO RESO POSSIBILE.

-

**IL COMITATO REFERENDARIO SCUOLA PUBBLICA**  
**ROMA, 7 LUGLIO 2016**

→ **Nel recentissimo rapporto OCSE 2016: *Uno sguardo sull'educazione (Education at a Glance)* sono messi in risalto alcuni dati strutturali negativi del nostro sistema di istruzione.**

Riportiamo i titoli principali riprendendoli da "Il Sole-24 ore", dove si trovano anche i dieci grafici più importanti:

**Equità:** in Italia circa l'80% degli studenti iscritti all'università (corsi di laurea di primo e secondo livello) non riceve alcun aiuto finanziario o sostegno per le tasse d'iscrizione sotto forma di borse di studio o prestiti.

**Spese per l'istruzione.** Nel 2013, l'Italia ha stanziato solo il 7% della spesa pubblica complessiva per l'insieme dei cicli d'istruzione contro l'11% della media Ocse ed è la percentuale più bassa dopo l'Ungheria.

**L'età dei Prof.** L'Ocse nota poi che il corpo insegnante italiano è il più anziano di tutti i Paesi dell'area e registra, tra l'altro, una delle quote più basse d'insegnanti di sesso maschile.

**Le retribuzioni degli insegnanti.** Dal 2010 al 2014 i salari degli insegnanti sono diminuiti del 7% in termini reali sia nella scuola primaria che in quella secondaria.

**Pochi universitari.** Il tasso di ingresso degli studenti in un corso di laurea di primo livello è del 37% contro la media Ocse del 59%. Questo si può spiegare in parte con il fatto che i giovani con un livello di studi universitario non trovano facilmente lavoro: il tasso di occupazione dei laureati tra i 25 e i 34 anni in Italia è del 62%, nettamente inferiore alla media Ocse che è dell'83%.

**Il nodo dei Neet.** I giovani che non sono né a scuola, né al lavoro in Italia, sono oltre un terzo dei 20-24enni, il tasso più elevato tra i Paesi dell'Ocse. Non solo, tra il 2005 e il 2015 in Italia, la percentuale di Neet è aumentata in misura superiore rispetto agli altri paesi Ocse (+10 punti percentuali).

<http://www.infodata.ilsole24ore.com/2016/09/16/17514/>

→ **CONCORSO SCUOLA: il 16 settembre metà delle graduatorie erano ancora da completare e in quelle completate si registrava un gran numero di bocciati (analisi dei dati in <http://www.tuttoscuola.com/cgi-local/disp.cgi?ID=39187>). Alla linea di partenza i candidati erano quasi il triplo (175 mila) rispetto ai 63.712 posti disponibili, che però sono rimasti largamente non attribuiti. In molti casi c'è stata una selezione superiore al 50%. Candidati somari? Leggiamo in un articolo molto ampio e approfondito (*Il Concorso e la ricerca del Vello d'oro*, di Giulia Boggio Marzet) sulla rivista del CIDI "Insegnare" del 6/08/2016):**

"Le date e le sedi vengono pubblicate a metà aprile. Due settimane dopo i primi candidati affrontano gli scritti, dovendo rinunciare a un giorno di paga.

Queste prove, a differenza del caro vecchio scritto di otto ore, con la possibilità di scegliere tra due differenti tracce, si rivelano piene di novità rispetto ai vecchi temi del passato e sono evidentemente state concepite da qualche improbabile satiro dadaista stipendiato dal MIUR (di cui Galli della Loggia, giustamente, chiede il nome). Innanzitutto si tratta di una prova "computer based" (perché sul giornale fa subito titolo ed evoca l'Italia che guarda al futuro). Tuttavia l'Italia, se guarda al futuro (un futuro che potrebbe comunque sempre esser più fosco del presente), ha ancora i piedi nel presente, quindi i computer spesso non funzionano e il programma non salva automaticamente le risposte: molte sono andate perse, nell'interspazio della tecnologia. Ma soprattutto il computer richiede competenze dattilografiche da stenografo professionista, perché le domande necessitano di una trattazione corposa e il tempo a disposizione è di 15 minuti a quesito. Seconda novità, la corsa contro il tempo: 8 ore versus 15 minuti. Terza novità, già accennata, i due quesiti in lingua straniera. Quarta novità: in questi 15 minuti vengono verificate sia le competenze didattiche, sia le competenze disciplinari, cosa buona e giusta di per sé, salvo non dare il tempo materiale ai candidati per mettere insieme le idee, progettare, redigere, correggere. Quinta novità: le domande sono i titoli buoni per dei temi per l'esame d'accesso al dottorato, per estensione del tema ("Il candidato si immagini un percorso didattico interdisciplinare sulla storia dell'Islam dal VII al XXI secolo") o per dettaglio ("A partire da *Cigola la carrucola* di Eugenio Montale si immagini una verifica con la rispettiva griglia di valutazione, a conclusione di un percorso sul tema della memoria nella produzione dell'autore, in cui sia stato toccato però il medesimo tema anche in Leopardi, Pascoli, Ungaretti e Gozzano" - per inciso quest'ultimo non era annoverato nella lista degli autori da programma-. Leggi la poesia, pensa a tutta la produzione di Montale, immagina e redigi una prima rosa di domande attendibili e coerenti, poi pensa a tutta la produzione degli altri autori, idem, seleziona, scrivi, e poi redigi una griglia di valutazione in cui illustri come attribuisce peso e valore alle risposte date). Fate una prova, voi che gridate allo scandalo degli insegnanti ignoranti: mettetevi a fare quest'esercizio con un cronometro, su un argomento su cui vi sentite molto preparati...

Unica evidenza: chi ha redatto le prove non si è mai cimentato in nessuna di queste attività, né di programmazione didattica, né di verifica. Di queste competenze, o se ne richiedono degli aspetti puntuali, oppure si dilata il tempo a disposizione: è impossibile pensare di rispondere in maniera esauriente in una manciata di minuti. Un bravo insegnante si prende il tempo necessario. Un bravo insegnante rischia quindi paradossalmente di essere bocciato.

Il risultato: molti di noi non sono riusciti a terminare i compiti, quasi nessuno ha riletto, tanti sono entrati nel panico e hanno consegnato prove molto al di sotto delle proprie capacità, conoscenze e competenze. Molti sono usciti soddisfatti dalle prove, e ciò nondimeno sono stati bocciati. Perché come ben sappiamo noi che abbiamo sostenuto esami di Docimologia (la scienza della valutazione, per i profani), valutare richiede prove calibrate e affrontabili, attendibili e valide. E richiede anche che chi valuta e corregge abbia le competenze e i titoli per farlo”.

<http://www.insegnareonline.com/rivista/scuola-cittadinanza/concorso-ricerca-vello-ore>

→ Da un articolo dei Cobas Torino (da “Cobas. Giornale dei Comitati di Base della Scuola”, settembre/dicembre 2016):

**“Organico potenziato:** ovvero mettiamo il turbo all'organico della scuola! I dati seppur pubblici non dicono nulla nell'asettico elenco di sigle. Quello che il MIUR non pubblica è in realtà un raffronto tra la richiesta delle scuole e i docenti assegnati. Su tutti un esempio: in una scuola tecnica si chiedono insegnanti di Matematica, Materie Tecniche ma, ahimè, vengono poi assegnati insegnanti di Educazione Fisica e Diritto. E non solo! Almeno un docente potenziato per sostituire in cattedra il vicario del dirigente, alcuni posti di potenziamento per assorbire i docenti soprannumerari e molte ore per sostituzioni: forse con meno ipocrisia si dovrebbe parlare non di garanzia dell'offerta formativa, ma di garanzia del monte ore totale, costi quel che costi! Un concreto potenziamento sarebbe invece consistito nel non saturare le cattedre a 18 ore, lasciando così le ore a disposizione per le supplenze, e assumendo nuovi docenti su cattedre vere e non su potenziamenti, alias tappabuchi”.

<https://cobasscuolapalermo.files.wordpress.com/2016/09/cobas61-web.pdf>

→ **Ancora sulla sentenza che autorizza il pasto da casa nelle mense scolastiche**

A partire da Torino è diventato un caso nazionale. Sul numero scorso abbiamo riportato il giudizio del CooGen-Torino: “è la vittoria di una somma di interessi individuali (legittimi, sia ben chiaro) contro un interesse collettivo (per noi, più importante). È la vittoria di chi fa prevalere il diritto di scelta su un'istanza di uguaglianza e di giustizia sociale”.

Da leggere anche ciò che scrive Chiara Saraceno: "L'istituzione della mensa scolastica, infatti, ha storicamente perseguito almeno due obiettivi: garantire a tutti i bambini, indipendentemente dalle risorse della loro

famiglia, almeno un pasto di elevato valore nutritivo e bilanciato al giorno e fare del momento del pasto un momento di educazione sia alimentare sia comportamentale. Per questo motivo, la presenza in mensa fa parte dell'orario di lavoro degli insegnanti ed i bambini, almeno fino a tutte le elementari, non sono lasciati a se stessi mentre sono a mensa. [...] Non è sicuro che, se si allarga il fronte del rifiuto al cibo della mensa, anche se non al tempo-mensa (essenziale se il lavoro dei genitori non consente di essere a casa in tempo per accogliere un bambino, nutrirlo e poi eventualmente rimandarlo a scuola), questi obiettivi verranno mantenuti".

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2016/09/01/perch-e-va-difeso-il-diritto-alla-mensa28.html>

→ **MCE - Cidi Torino**

*Dai fatti del quotidiano all'interpretazione della scienza*

**Incontro di progettazione: 4 ottobre 2016, h 17 - Via Maria Ausiliatrice, 45**

**Convegno nazionale del Cidi, *Ripensare la scuola: prospettive, analisi, proposte*, Foggia, 21-22 ottobre 2016**

<http://www.ciditorino.org/>

→ **Martedì 20 settembre, h. 20,45, Cinema Massimo di Torino. Proiezione del film *La scelta di Leone*, omaggio alla figura di Leone Ginzburg di Florence Mauro.**

*La scelta di Leone*

(Italia/Francia 2016, 66', DCP, col.)

Attraverso la vita e l'opera di Leone Ginzburg, il ritratto di un'epoca e di una generazione che ha saputo coniugare etica e rigore intellettuale alla capacità di agire per affermare un cambiamento concreto. Un esempio forse perduto per sempre, in un'Italia senza memoria. La serata è organizzata da Graffiti Doc, Film Commission Torino Piemonte e Museo del Cinema, in collaborazione con Giulio Einaudi Editore e Istituto Luce.

Mar 20, h. 20.45 – Ingresso euro 4,00

Al termine, incontro con Florence Mauro, Paolo Manera, Carlo Ginzburg, Paola Agosti, Aldo Agosti e Giovanni De Luna.

[www.facebook.com/events/1293399124006255](http://www.facebook.com/events/1293399124006255)

→ **Giovedì 29 settembre dalle 15 alle 18,30 si terrà nell'aula magna del liceo Gioberti (Via Sant'Ottavio 11 - 10124 TORINO) il convegno: "LETTERATURA E MILITANZA. Lidia De Federicis: autrice, insegnante, esempio di passione civile e politica". È possibile scaricare la locandina dell'evento ed effettuare la prenotazione on line consultando il sito della scuola.**

<http://www.liceogioberti.it/>

→ **Il 30 settembre presso la Biblioteca Nazionale di Torino – ore 16,30-18,30 – , la Fondazione Firpo promuove la presentazione di due libri di Piero Gobetti** ristampati in edizione anastatica con nuove postfazioni e apparati biobibliografici: *Dal bolscevismo al fascismo* e *Paradosso dello spirito russo* (Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2016).

<http://www.fondazionefirpo.it/1-attivita/presentazioni>

→ **Biblioteca Istoreto.** Da settembre 2016 è stato attivato il prestito esterno di numerosi libri. Per sapere quali sono i volumi che si possono prendere in prestito, occorre consultare il catalogo del Polo del '900 all'indirizzo: [unito-opac.cineca.it/SebinaOpac/Opac](http://unito-opac.cineca.it/SebinaOpac/Opac). I volumi prestabili sono indicati come “Documento disponibile” accanto alla collocazione. La durata del prestito è di 30 giorni.

\*\*\*

## **IL LIBRO:**

**Giuseppe Ricuperati, *Storia della scuola in Italia. Dall'Unità a oggi*, La Scuola, Brescia 2015, pp. 413, € 23,50**



Il dibattito pubblico e le contestazioni che hanno accompagnato il progetto di riforma scolastica del governo Renzi difficilmente hanno fornito il senso della cosiddetta “buona scuola”, ovvero su quali presupposti sia fondata, quale sia lo scopo del progetto del primo ministro e della ministra dell’istruzione Giannini e in quale disegno s’inserisca. Nel presentare un quadro d’insieme dello sviluppo storico della scuola in Italia, invece, il lavoro di Giuseppe Ricuperati, direttore della “Rivista storica italiana”, si propone di fornire una bussola per comprendere l’evoluzione della scuola dalla legge Casati fino alla presente riforma, della quale quindi si forniscono



i presupposti pedagogici e organizzativi. Lo stesso autore avrebbe voluto intitolare il libro *Storia della scuola in Italia da Casati a Renzi*. Si tratta di una ricostruzione complessa e non sempre omogenea, come avvertito nell'introduzione, che ripropone alcuni testi più o meno recenti, accompagnati da due capitoli sugli ultimi avvenimenti. Le ultime diciotto pagine dedicate alla "buona scuola" tuttavia si fermano alla vigilia dell'approvazione della l. 13 luglio 2015, n. 107 e non tengono conto quindi degli sviluppi odierni e del dibattito parlamentare.

La storia della scuola non è trattata semplicemente come una storia interna, come spesso avviene, ma in un dialogo continuo con lo sviluppo dell'Italia e con la relativa storiografia, in particolare dell'Italia repubblicana, evidenziando come i movimenti sociali abbiano determinato le politiche scolastiche delle classi dominanti nel tentativo di costruire la propria egemonia. I processi democratici e i processi autoritari si sono susseguiti dunque in conseguenza delle spinte prevalenti nella società civile. È il caso del fallimento, alla fine del governo della destra storica, della legge che prevedeva l'obbligo scolastico, del quale l'autore ci rende con dovizie di particolari il dibattito parlamentare. Ma anche dell'approvazione dei decreti delegati, dell'istituzione delle 150 ore e della nascita dell'università di massa negli anni settanta: innovazioni risultanti dall'impulso che proveniva dalla stagione della contestazione studentesca e operaia. E non è un caso che nei contratti si chiedesse il diritto allo studio. Come in maniera convincente sostiene Ricuperati, l'esaurirsi delle spinte democratiche nella società ha determinato anche il ritorno a logiche autoritarie nella scuola: le riforme degli ultimi vent'anni ne costituiscono l'esempio, dall'autonomia di Berlinguer, che ha "favorito una concezione aziendale" fino ai giorni nostri, passando per le riforme Moratti, Gelmini e Profumo. Significativamente in questo percorso non si notano differenze tra i tentativi, più o meno riusciti, della destra e del centrosinistra. Ma, avverte l'autore, "una risposta efficace non può venire dall'illusione che la scuola si rinnovi semplicemente attraverso massicce e acritiche immissioni del privato".

[...]

*Gino Candreva*

*da L'Indice dei libri del mese (dicembre 2015)*

<http://www.lindiceonline.com/senza-categoria/la-vendetta-gentile/>

\*\*\*

## **IL FILM**

***Un padre, una figlia***

***(titolo originale: Bacalaureat)***

***Regia: Cristian Mungiu***

***Principali interpreti: Vlad Ivanov, Maria-Victoria Dragus, Ioachim Ciobanu, Adrian Titieni, Lia Bugnar, Gheorghe Ifrim – 128 min. – Romania, Francia, Belgio 2016***



Cristian Mungiu ha dichiarato di essere cosciente che i suoi film non trattano argomenti gradevoli, affermazione ampiamente condivisibile, alla quale, però, aggiungerei che si tratta di film molto belli e non facilmente dimenticabili. Il regista, incontentabile perfezionista, ha bisogno di tempi lunghi per il proprio lavoro: nulla che non lo convinca appieno può vedere la luce, finché non raggiunga la potenza espressiva desiderata, ciò che spiega l'esiguo numero dei suoi film e l'attesa che ne precede la proiezione nelle sale, nonché i prestigiosi riconoscimenti internazionali che li accompagnano.

Dopo aver raccontato nel suo primo film (*Quattro mesi, tre settimane, due giorni* – Palma d'oro a Cannes nel 2007) l'opprimente Romania di Ceausescu, attraverso l'odissea di due amiche in attesa di un aborto clandestino e, dopo averci descritto nel secondo (*Oltre le colline* – migliore sceneggiatura a Cannes nel 2012) la povertà della Romania rurale nonché la sua arretratezza culturale e superstiziosa, in questa sua ultima fatica, *Bacalaureat* (questo il titolo originale - miglior regia a Cannes 2016), Mungiu ci parla del paese attuale, quello della scuola, delle attese dei giovani e delle loro famiglie, nonché della pervasiva corruzione che infetta con la sua espansione mafiosa, tutti i gangli della vita civile, tema, per altro, presente anche nel primo film.

In particolare ora il regista focalizza la propria attenzione sulla famiglia di Romeo Aldea (Adrian Titieni) e della moglie Magda (Lia Bugnar). I due coniugi, lasciata la Romania per Londra ai tempi della dittatura di Ceausescu, dopo la fine del regime ne erano ritornati con la speranza che al cambiamento politico facesse seguito la rigenerazione morale dell'intero paese. Per dedicarsi in modo speciale all'educazione dell'unica figlia, Eliza (Maria-Victoria Dragus), avevano entrambi limitato le proprie ambizioni professionali: lei accontentandosi di fare la bibliotecaria e lui di essere medico nella cittadina della Transilvania in cui ora abitavano. Eliza, d'altra parte, aveva risposto positivamente a quei sacrifici e, dopo un eccezionale curriculum scolastico, stava per conseguire il Bacalaureat, ovvero il diploma di maturità, con gli alti voti necessari per iscriversi alla facoltà di psicologia a Cambridge, e per progettare lì il proprio futuro, lontano dalla terra che aveva travolto e infranto le speranze dei suoi genitori.

Proprio adesso, però, la vita semplice e onesta della piccola famiglia sembrava minacciata; un che di inquietante ne stava turbando l'ordinata routine. All'inizio, una violenta sassata aveva rotto il vetro della finestra di casa, poi sarebbero stati messi fuori uso i tergicristalli dell'auto, poi il parabrezza sarebbe andato in frantumi, quasi che gli Aldea, apparentemente senza nemici, fossero stati presi di mira da qualcuno: nulla di cui stupirsi, d'altra parte, nella triste e grigia realtà di una cittadina fatta di casermoni e di cantieri perennemente transennati, in cui i passaggi pedonali si riducevano a piccoli spazi ingombri di macerie, facile nascondiglio di male intenzionati. Al moltiplicarsi degli atti di teppismo, infine, si era aggiunto il tentativo di stupro subito da Eliza, proprio alla vigilia della maturità: solo, si fa per dire, un forte choc e un polso lussato (la poveretta aveva cercato di difendersi); in ogni caso danni sufficienti per non riuscire a concludere in tempo la prova scritta, compromettendo insieme all'esame, il futuro "inglese" che sembrava a portata di mano. Sarebbe stato Romeo a cercare di rimediare all'imprevista emergenza, ricorrendo a quel sistema di favori e raccomandazioni, pericoloso, ma diffusissimo, dal quale si era sempre tenuto ben lontano, ma che ora, per amore di quella figlia era stato disposto incautamente ad avvicinare.

Questo è un momento molto importante del film, decisivo per gli sviluppi successivi, amarissimi e in fondo ovvi, poiché da questi favori agli amici degli amici è difficilissimo uscire indenni, non solo dal punto di vista giudiziario: essi influiscono profondamente sui comportamenti, inducono prima o poi laceranti sensi di colpa e spengono ogni fiducia nel futuro, che per altro Romeo non aveva dimostrato di possedere in grande misura, vista la sua tenace volontà di indirizzare all'estero la vita dell'unica figlia.

Il regista, tuttavia, come ha più volte dichiarato, non ha inteso solo denunciare la condizione della Romania, ma, attraverso la rappresentazione di minuti ma significativi particolari della vita quotidiana dell'uomo, riflettere sul ruolo dei genitori, oggi, in tutto il mondo occidentale e sulla responsabilità verso i figli, nella consapevolezza che è il comportamento dei padri a incidere davvero sulla loro formazione, assai più di ogni predica e di ogni bella parola. Da questo punto di vista, il film, infatti, racconta proprio il lento logorarsi del rapporto di fiducia fra la figlia e il padre, che, ben prima del "fattaccio", era apparso egoisticamente incline al compromesso morale. Lo testimonia la sua doppia vita coniugale, l'illusione di nasconderla dietro un muro di sotterfugi e di silenzio ipocrita, ma nota alla moglie, all'amante Sandra, ora incinta e prossima ad abortire nella più completa indifferenza di lui e conosciuta, ahimé, anche da Elisa, così profondamente turbata da preferire di confidare alla madre, piuttosto che a lui, i primi suoi problemi d'amore. Allo stesso modo, egli aveva sottovalutato la sofferenza del figlioletto di Sandra, piccolo, ma capace di comprendere, grazie alla grande sensibilità che lo spingeva a vendicare le ingiustizie tirando di fionda, come si addice agli innocenti senza peccato...

Un film non moralistico, che offre, ancora una volta, allo spettatore una storia sgradevole, poiché gli parla delle proprie debolezze, delle meschinità,

delle piccole viltà del tutto insufficienti a mettere in pace la coscienza, degli insopprimibili sensi di colpa. Un film sorretto da una sceneggiatura accuratissima, e recitato da attori meravigliosi. Da vedere sicuramente.

<https://laililla.wordpress.com/>

\*\*\*

Informativa ai sensi della 196/03. Gli indirizzi presenti nel nostro archivio provengono dalla mailing list delle associazioni aderenti al Coordinamento o da elenchi e servizi di pubblico dominio pubblicati in Internet. Si ricorda che è sufficiente inviare un messaggio all'indirizzo [infoecole@tin.it](mailto:infoecole@tin.it) per essere rimossi dall'archivio. Si garantisce la massima riservatezza dei dati e la possibilità di richiederne, in ogni momento, la rettifica o la cancellazione in conformità alla legge 196/03 sulla tutela dei dati personali.

Supplemento a "école", Registrazione Tribunale di Como, 10 gennaio 2001, direttrice responsabile Celeste Grossi.

Chi desidera ricevere la newsletter di **école** può richiederla a: [infoecole@tin.it](mailto:infoecole@tin.it)

*diffuso via mail il 20/09/2016*